

**Architettura & degrado** La scommessa Fuksas per far rinascere il quartiere un tempo simbolo della modernità, e ora in decadenza

# S'alza la Nuvola sull'Eur che affonda

Oggi cade il velo su un'opera pubblica che ha attraversato diciotto anni di storia della città

## Chissà quando

Scarti edilizi e nessuna data per l'apertura del Sea Life Roma Aquarium. Sul sito: «Spiacenti, non siamo ancora aperti al pubblico»

di **Paolo Conti**

Lo chiamavano il quartiere-giardino ma oggi è assediato da un degrado indegno del grande progetto per l'Esposizione Universale 42, per firme come Adalberto Libera, Pier Luigi Nervi o Ernesto Lapadula, solo per citare alcuni grandi architetti impegnati nell'area. Oggi l'inaugurazione della Nuvola di Massimiliano Fuksas.

a pagina 11



## Degrado Eur, i disastri di un ex gioiello

L'Acquario che non c'è, l'incerto futuro di «Sarajevo», un cratere al posto del Velodromo  
Nel giorno della Nuvola, viaggio nel quartiere tra abbandoni, rinvii e marciapiedi sconnessi

### Reportage

di **Paolo Conti**

Oggi, sabato 29 ottobre 2016, Roma si arricchisce di un cospicuo segno di architettura contemporanea, il Centro congressi dell'Eur firmato da Massimiliano Fuksas, concluso dopo anni di rinvii e polemiche, comunque premio Best Building Site del Royal Institute of British Architects nel 2012. Una inaugurazione-show in diretta su Raiuno alle 18.30, la presenza di Matteo Renzi, l'attenzione dei media internazionali. Ma questo nuovo capitolo architettonico e urbanistico in una Capitale disabituata al contemporaneo (abituata co-

m'è alle bellezze dell'antico) apre i battenti nell'ex gioiello della modernità romana, l'Eur.

Lo chiamavano il quartiere-giardino ma oggi è assediato da un degrado indegno del grande progetto per l'Esposizione Universale 42, per firme come Adalberto Libera o Pier Luigi Nervi o Ernesto Lapadula, solo per citare alcuni grandi architetti impegnati nell'area.

Prendiamo le tre torri di 17 piani progettate nel 1960 da Cesare Ligini (con Vittorio Cafiero, Guido Marinucci e Renato Venturi). La Roma delle Olimpiadi era preparata alla gara di efficienza e bellezza con l'Europa. Poi l'abbandono, dopo l'uscita del ministero delle Finanze. Lo svuotamento: il soprannome di «grattacieli Sarajevo» per la somiglianza con certe scene di bombardamenti. Poi l'interesse di Telecom per farne il quartier generale, l'ipotesi di recupero, l'installazione di Matteo Cibic invece dei teloni. Infine, il gelo: ai primi di questo ottobre 2016 il presidente di Telecom Giuseppe Recchi

annuncia che non ci sarà più alcun quartier generale dopo

l'incertezza sui permessi a costruire e i 20 milioni di oneri per il cambio di destinazione. Addio al progetto. Ieri l'assessore all'urbanistica Paolo Berdini ha dichiarato, annunciando una delibera sul restauro conservativo: «Io spero che alla fine Telecom vada nelle Torri dell'Eur, se non ci andrà sono sicuro che ci andrà qualcun altro». Già. Ma chi?

Proprio di fronte (mentre sul marciapiedi prospera un immenso suk di bancarelle low cost con almeno venti ombrelloni) ecco i cartelloni che annunciano l'imminente apertura del grande Sea Life Roma Aquarium sul laghetto firmato da Raffaele De Vico e Marcello Piacentini (cifre promesse su carta da anni 5000 creature marine, 100 specie acquatiche, 30 vasche tematizzate, 1 milione di litri d'acqua). Per ora c'è una rete che contiene scarti edilizi, una piccola discarica, e nessuna data per l'apertura sui vari cartelloni poco prima del viadotto verso il Palazzo dello Sport (sul sito [www2.visitsealife.com/ro-](http://www2.visitsealife.com/ro-)

me/ si legge malinconicamente «spiacenti, non siamo ancora aperti al pubblico»). Funziona in compenso un combattivo servizio di vigilanza che allontana chi si azzarda a scattare foto da un marciapiede pubblico in pieno giorno, nemmeno si trattasse di un'area di spettanza del RIS, il Reparto Informazioni e Sicurezza del ministero della Difesa. Quando aprirà? Se non lo sanno nemmeno i curatori del sito... Un altro giro per il verde dell'Eur conduce a una immensa fossa recintata, un autentico cratere. E' l'unico segno lasciato dallo splendido Velodromo costruito tra il 1957 e il 1960, sempre per le Olimpiadi. Elegantissimo, pianta elitica, progetto di Cesare Ligi-

ni, Dagoberto Ortensi e Silvano Ricci, un magnifico parquet dello Studio Schurmann, lunghezza di 400 metri, 17.500 posti a sedere. Poco prima degli anni Settanta la scoperta dell'instabilità del terreno (in parte di riporto). Anche qui, un progressivo (e colpevolissimo) abbandono. Ma nel 2005 uno studio del Dipartimento di architettura de «La Sapienza» ne certifica «la piena recuperabilità sia dal punto di vista strutturale e antisismico, che dal punto di vista della sicurezza anti-incendio, sia per la funzione sportiva». Eppure, incredibile, non se ne fa nulla. L'Ente Eur del tempo opta per la demolizione mentre progetta una immensa «Città dell'Ac-

qua» con un grande Aquadro-me al centro. Arrivano proteste, appelli, manifestazioni del quartiere, ma il Velodromo viene minato e fatto saltare in aria il 24 luglio 2008. Naturalmente nessuna Città dell'Acqua è stata mai costruita, il progetto è stato accantonato per sempre. E' rimasto solo un cratere vuoto, un non-luogo per dirla con Marc Augé.

In quanto al Centro Congressi di Fuksas, sarebbe utile (per la sicurezza dei futuri congressisti) ripristinare almeno i marciapiedi che circondano l'impianto: sconnessi, dissestati dalle radici degli alberi, sporchi. La Nuvola ora c'è. Ma sarebbe meglio circondarla dal Bello, non da tanti, troppi disastri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ipotetico**

Berdini: «Le Torri? Se non ci andrà Telecom ci andrà qualcun altro». Già. Ma chi?

**Oggi**

I marciapiedi intorno al Nuovo centro Congressi, la Nuvola, che vede oggi la luce. Urgono lavori di sicurezza e ripristino per i futuri congressisti

**Abbattuto**

L'area del fu Velodromo Olimpico, costruito tra il 1957 e il 1960, minato e fatto saltare in aria il 24 luglio 2008. Da allora, e dopo un contestato progetto di una immensa «Città dell'acqua» accantonato per sempre, è rimasto solo un cratere vuoto, un non-luogo per dirla con Marc Augé (Fotoservizio Jpeg)

